

Scopo di questo intervento è provare a rispondere alla domanda: cosa si deve intendere per SISTEMA NATURALE ai nostri giorni, quindi nel contesto della QUINTA NOBILE?

La questione non è oziosa come potrebbe sembrare, perché è legata alla sopravvivenza del gioco stesso, almeno per due motivi:

1. una risposta chiara aiuterebbe a decidere cosa si deve insegnare a chi si avvicina al gioco per la prima volta, che naturalmente deve essere un sistema naturale, possibilmente uguale per tutti gli allievi di tutto il paese e magari di tutto il pianeta. Questo nell'ottica di una facilitazione sia dell'apprendimento che degli accoppiamenti tra compagni di diversa origine, nonché dell'inserimento dei principianti nella comunità dei giocatori.
2. La diffusione del gioco on line deve portare all'elaborazione di uno standard che permetta a tutti di giocare in linea con chiunque e di farlo, per coloro che si iscrivono ai corsi della federazione, il prima possibile. E' necessario sfruttare le nuove tecnologie per promuovere il gioco, non bisogna temere le potenzialità concorrenziali del computer rispetto ai circoli.

Proviamo allora ad impostare una definizione: chiamiamo Naturale un sistema licitativo in cui

- a. è massimizzato il numero di sequenze in cui la dichiarazione effettuata corrisponde ad un contratto giocabile in quella denominazione
- b. è minimizzato il numero di postulati assunti a priori per regolare il dialogo licitativo.
- c. rispetta i fondamentali della tradizione storica del gioco

Premettendo in modo formale le opportune definizioni, in particolare delle parole BILANCIATA, PUNTI e ARTIFICIALE, possiamo provare a costruire un sistema assiomatico, diciamo di tipo euclideo, in cui da un certo numero di postulati di base sia possibile dedurre qual è l'azione da fare in ogni situazione. Per quanto riguarda l'apertura i postulati potrebbero essere i seguenti:

ASSIOMI DELL'APERTURA

1. Si apre la licita se si possiedono 12+ PUNTI
2. Per aprire di 1♥1♠ occorrono 5+ carte
3. Si aprono direttamente a SA le mani BILANCIATE di 15-17 PUNTI (1SA) o 20-21 PUNTI (2SA)
4. Si aprono di 2♣ tutte le mani forti di 22+ PUNTI. Tale apertura è ARTIFICIALE
5. Fermo restando quanto sopra stabilito, si apre di uno nel colore più lungo
6. Se si deve scegliere tra due colori della stessa lunghezza si apre in quello di rango più alto se entrambi sono almeno quinti, in quello di rango più basso se più corti
7. Si apre in un colore con una licita a livello 2 o superiore quando si possiede un buon palo di 6+ carte e forza inferiore a quella di apertura, allo scopo di ostacolare la licita avversaria

Con 7 assiomi, ed utilizzando un'unica licita artificiale, abbiamo configurato un sistema, per quanto riguarda le aperture. E' difficile immaginare qualcosa che abbia meno assiomi e meno licite artificiali: ci stiamo avvicinando a ciò che può essere definito SISTEMA NATURALE. Naturalmente sarà poi necessaria tutta una serie di precisazioni, ma l'impianto del sistema è stabilito.

Il sistema che sta proponendo la Federazione per le scuole Bridge dei circoli ("IO DICHIARO" di Domini-Rinaldi-Venier) è ricalcato sulla Quinta Italiana di Rossi-Causa, e prevede che l'apertura 1♦ possa essere effettuata solo con 4+ carte, mentre quella di 1♣ anche con 2 carte. La scelta è stata influenzata, sembra, dalla grande diffusione in Italia di tale modo di giocare, ed intenderebbe facilitare l'inserimento degli allievi, ma secondo me a scapito della semplicità didattica e della linearità logica.

La differenza più importante tra una sistema *quadri quarte* ed uno *miglior minore* non sta nel fatto che in uno l'apertura 1♦ garantisce 4 carte e nell'altro no, in quanto chi gioca *miglior minore* apre di 1♦ con 3 carte solo con 4♥4♠3♦2♣, ovvero con una percentuale pari al 3.7 % delle volte. Anche per chi gioca *miglior minore* insomma l'apertura 1♦ proviene in pratica da 4 carte.

La differenza vera sta nel fatto che in un sistema *quadri quarte* viene operata quella che appare, utilizzando un'espressione caratteristica della fisica del *Modello standard*, una *rottura della*

simmetria. Sto pensando alle aperture in un minore: in un sistema naturale lo sviluppo successivo alle aperture 1♣ e 1♦ si svolge usando gli stessi meccanismi, nel *quadri quarte* tale simmetria è rotta. La pretesa che 1♣ sia un *non colore* porta a dover imparare due sviluppi diversi: quello che segue l'apertura 1♣ e quello che segue l'apertura 1♦. Per esempio mentre su 1♦ di apertura il rialzo a 2♦ è un normale rialzo semplice ed è abbandonabile, la risposta 2♣ all'apertura 1♣ rappresenta un tempo forzante come se fosse un cambio di colore a livello 2. Insomma il *quadri quarte* si configura, paradossalmente, come un sistema convenzionale, moltiplicando i postulati di base. Non voglio entrare nel merito della diatriba se la scelta di un modello *quadri quarte* sia tecnicamente superiore a livello agonistico, ma affermo che in un sistema da proporre ai principianti non dovrebbe comparire tale complicazione. Vorrei però osservare che anche ad alto livello lo schema *quadri quarte* appare una scelta essenzialmente italiana. Nell'ultima Convention Card di Zia Mamhood, presentata al Seniors Teams di Chennai che poi ha vinto, compare la riga seguente:

Opening	Artificial	Min.	NegDouble thr	Description	Responses
1♦		4(3)	5♣	3 ONLY IF 4-4-3-2	

Questa è la parte relativa alle aperture 1♣1♦ della CC di Levin – Weinstein, presentata nella Bermuda Bowl sempre di Chennai:

OPENING	TICK IF ARTIFICIAL	MIN. # OF CARDS	NEG DBL THRU	BOBBY LEVIN	STEVE WEINSTEIN	
				DESCRIPTION	RESPONSES	SUBS
1♣		3	4♠	Longest suit in unbal hand with 11 ⁺ , or BAL hand w/ 12-14 or 18-19. We open 1♣ with 33 minors, either with 44 minors	1M resp may have longer ♠s 1NT = 6-11, 2NT = 12-15 or 18 ⁺ , 3NT = 16-18 ⁺ ; 3-level JS = SPL Inverted minor raise: 2♠ = Limit raise ⁺ 3♠ = PRE NV, PRE-Mixed vul Reverse Flannery response [1]	1NT rebid m: 2-way Check 4 th suit FG; A 3♣ => 3♦ ove 3♦ checkback
1♦		3	4♠	See 1♣	See 1♣	
1♥		5(4)	4♠	May be 4 card suit 3 rd & 4 th	1NT = SF; 2/1 NAT, FG (2♣ can be ART) 2N = FG raise 3♦ = LR or bad game raise 3♥ = Mixed raise 3♠ = limited or 17 ⁺ SPL in any suit 3NT, 4m = 13-16 SPL (3NT = ♠ SPL) 2♠ = WIS; 2NT = NAT FG	SPL TRFs after 11

“See 1♣” mi sembra una splendida soluzione. Se i top players americani, giocando al massimo livello mondiale, scelgono la conservazione della simmetria non capisco perché questa debba essere rotta in un corso allievi della FIGB, per proporre un approccio che dobbiamo considerare non naturale. Forse le motivazioni sono da ricercare nella pur gloriosa storia del bridge italiano, paese dai mille campanili e dai mille sistemi, magari sviluppati in loco da giocatori di valore che hanno tentato di emulare Eugenio Chiaradia diciamo da praticoni. Insomma una specie di omaggio alla tradizione del *fiore di preparazione*. Mi viene in mente un buon giocatore di circolo che, nello sforzo di spiegare su BBO al proprio partner straniero il tipo di sistema che avrebbe voluto giocare, gli diceva di preferire il *preparation flower* 😊...

E' ormai chiaro come la teoria della licita sia diventata una branca specifica del sapere bridgistico, i cui specialisti non sempre coincidono con i campioni che vincono al tavolo, si veda il ruolo di Eric

Kokish nella squadra USA 1. Per quanto riguarda quello che si gioca nei circoli occorre cominciare a diffidare della filosofia del “mettiamoci d’accordo”, che genera invenzioni personali e fantasiose (o collettive e fantasiose), e prendere l’abitudine di informarsi su come gestiscono quella data situazione i professionisti o i teorici accreditati. Certamente poi non si dovrebbe lasciare la libertà di scelta agli insegnanti dei corsi federali per i principianti, ma occorrerebbe fornire a tutti direttive solide e comuni. I responsabili del Settore Insegnamento stanno facendo un lodevole sforzo in questo senso, al di là della riserva sulla scelta del *quadri quarte*. Detta riserva è comunque rafforzata da un’esplorazione delle sezioni dedicate all’insegnamento dei siti delle Federazioni estere (per esempio. <http://usf.bridge.free.fr/bridge/sef/> , <http://www.ebedcio.org.uk/learn> ma soprattutto http://www.acbl.org/learn_page/). Da tali siti si evince come il sistema di insegnamento segua ovunque lo stesso canovaccio (diciamo quello della *quinta nobile miglior minore*), con qualche piccola concessione alle tradizioni storiche nazionali.

In realtà all’estero più che porsi il problema di cosa sia il Naturale si cerca di stabilire, seguendo la tradizione statunitense del SAYC, quali meccanismi licitativi oggi siano da considerare standard e quali no. Una ricerca abbastanza seria su questo tema è stata portata avanti qualche anno fa (2001) dalla rivista The Bridge World, la più autorevole rivista di bridge oggi pubblicata, fondata nel 1929 da Ely Culbertson. La rivista ha elaborato un sistema, definendolo Bridge World Standard, tramite una indagine statistica tra i giocatori più accreditati, soprattutto americani ma non solo. Ad ognuno veniva chiesto di indicare quali fossero le migliori scelte da fare nell’impostare un sistema quinta nobile relativamente ad ogni settore della licita, ed i risultati sono stati inglobati nel Bridge World Standard. Il sistema, consultabile in <http://www.bridgeworld.com/> , è pensato per un bridge agonistico praticato da giocatori esperti, e spesso riporta possibili varianti (quando due indicazioni della platea degli interpellati presentavano frequenze simili). Tra queste il *fiori non colore* non è proprio contemplato. Per quanto concerne i giocatori medi e soprattutto i principianti appare di maggior interesse il lavoro di Audrey Grant, affermata insegnante e teorica americana, attualmente consultabile nel sito <http://www.betterbridge.com/> proprio con il titolo *What’s Standard?*. Le conclusioni di questa ricerca sono riassunte nella tavola riportata in APPENDICE: come si vede, siamo molto vicini al meccanismo dei sette assiomi visto in precedenza.

In conclusione vorrei sottolineare quanto segue: il permanere di stili che oggi dobbiamo considerare non standard (che magari erano considerati standard un po’ di anni fa, come le aperture forti a livello due) ostacola l’espansione del gioco. Con il tempo si consolida una specie di setta chiusa, quelli che hanno imparato in quegli anni e con quell’istruttore, con qualche sempre più rara cooptazione. L’universo del bridge ha subito uno scossone in seguito alla diffusione del gioco on line che non si può ignorare, se non per altro perchè troppi giocatori preferiscono passare qualche ora davanti al computer invece che al circolo che una volta frequentavano, o che non hanno mai frequentato. Una operazione di recupero passa anche per l’accettazione del processo di globalizzazione in atto: se si delinea uno standard mondiale dobbiamo conoscerlo e saperlo giocare, anzi deve essere il presupposto implicito per una coppia non abituale. In modo da mettere a proprio agio chiunque entri nel circolo in cerca di un compagno per la serata.

Caneloro Caporaletti

P.S. Spero non dia fastidio il continuo riferimento al bridge anglosassone, in particolare a quello americano. Il tempo in cui eravamo noi italiani a diffondere cultura bridgistica è finito, e bisogna prenderne atto. Al centro del processo di globalizzazione, in cui è coinvolto anche il bridge, ci sono gli Stati Uniti. Si tratta di un processo che contiene aspetti negativi (l’omologazione) e positivi (il sorgere di nuove potenzialità), il mio parere è che in generale occorre gestirlo cercando di sfruttarne le inferenze positive, senza tentare di evitarlo chiudendosi in un timoroso provincialismo. Vedi un po’ dove porta un chiacchierata sul bridge...

APPENDICE

GENERAL APPROACH IN GRANT BASIC	
OPENING BIDS	RESPONSES
1NT: 14+ to 17 (can include 5-card major)	2♣: Stayman 3♥/3♠: 5+ cards, forcing
2NT: 20 to 21 (with 22-24 open 2♣ and rebid 2NT; with 25-27 open 2♣ and rebid 3NT)	3♣: Stayman
1♥/1♠: 5+ cards	jump raise (3♥/3♠): invitational
1♣/1♦: 3+ cards	jump raise (3♣/3♦): invitational 1NT: 6-10; 2NT: 11-12; 3NT: 13-15
2♣: 22+ if balanced; 9+ tricks if unbalanced	2♦: waiting
2♦/2♥/2♠: 5-11 points; good 6-card suit (usually)	2NT or new suit: forcing raise: signoff
3♣/3♦/3♥/3♠: preemptive; good 7-card suit (usually)	new suit: forcing
SLAM CONVENTIONS	
4NT: Blackwood (after suit agreed)	5♣: 0/4 aces; 5♦: 1; 5♥: 2; 5♠: 3
4♣: Gerber (after natural 1NT/2NT)	4♦: 0/4 aces; 4♥: 1; 4♠: 2; 4N: 3
COMPETITIVE BIDDING	
Simple Overcall: 8-16	Jump raise: weak New suit: non forcing, constructive. Cuebid: forcing one round
Jump overcall :preemptive	
No trump overcall: 15+ to 18	2♣ Stayman
Double : Takeout of opponent's suit through 4♥	
RESPONDER'S ACTIONS AFTER INTERFERENCE OVER 1♣/♦/♥/♠	
After an overcall:	Jump raise: weak Negative (takeout) doubles through 3♠
After a double:	Jump raise: weak New suit at one level: forcing New suit at two level: non forcing Redouble: 10+ points
LEADS	
VERSUS SUIT CONTRACTS	VERSUS NOTRUMP CONTRACTS
Top of touching high cards (A -K-x)	Top of solid sequence (K -Q-J-x)
Top of a doubleton (Z -x)	Top of broken sequence (Q -J-9-x)
Otherwise low (fourth highest) (Avoid leading low from an ace)	Top of interior sequence (K- J -10-x) Otherwise low (fourth highest)
SIGNALS	
Attitude: high cards are encouraging; low cards are discouraging. Count: high-low shows even number; low-high shows odd number. Suit Preference: high card is preference for higher-ranking suit; low card is preference for lower-ranking suit.	